

STORIE DI VITA

a cura di **Barba Bertu**
info@barbabertu.com



GIOIE E GRANDI DOLORI NELLA VITA DI LIDIA CAMIA, BISNONNA FELICE



Lidia Camia, felice di vivere
a Monforte d'Alba, tra le vigne

Lidia Camia di Monforte è nata il 2 agosto 1927 a Dianò d'Alba ed è una donna dolce e sorridente: "Mio padre si chiamava Luigi, mia mamma Costanza Brovia. Mio papà a 6 anni era già affittato a fare il "vachè", mia madre ha fatto sempre la serva. Eravamo 4 figli, siamo rimasti in 2".

I FICHI CONTATI

Da bambina con cosa giocava?

"Con niente! I miei facevano i mezzadri e i padroni, tirchi, contavano i fichi sull'albero... La povertà l'ho conosciuta, eccome!".

Cosa mangiavate?

"A colazione sempre la polenta, a pranzo una fetta di "tuma", una pagnotta e una manciata di noci. A sera la minestra. Quando veniva a trovarci qualcuno, mangiavamo un coniglio o un pollo".

Che scuole ha fatto?

"Ho frequentato fino alla quarta Elementare. Un giorno abbiamo fatto il dettato, io cambiavo sovente scuola perché i miei erano mezzadri: la maestra mi ha tirato il quaderno in faccia e mi ha mortificata ... Sono tornata a casa piangendo e poi mia mamma è andata a parlare alla maestra, che si è scusata e da quel momento mi ha trattato con rispetto".

CARLO, MORTO SUL DON

Cosa è successo a suo fratello Carlo?

"Il 24 gennaio 1940 è partito soldato, aveva 19 anni. Da gennaio fino ad agosto è stato a Dronero, era alpino, poi è partito per la Russia. Gli scrivevamo e gli mandavamo dei pacchi con calze di lana, berretti e maglie, perché faceva molto freddo sul Don, filati da mia mamma con la lana delle pecore e tinti di colore grigioverde. Carlo ci ha scritto tante lettere, eravamo d'accordo che le numerasse, alcune sono andate perse, altre erano state censurate: le custodisco ancora. Poi dal 1942 non abbiamo più

avuto sue notizie".

I suoi genitori come hanno reagito?

"Abbiamo fatto tutti una grande fatica per superare il grandissimo dolore della sua morte".

Cosa pensa della guerra?

"E' una cosa brutta! Si dovrebbe sempre ragionare, parlare e discutere, mai arrivare a combatterle. Ricordo anche di quella volta che avevo preparato due pacchi (non potevano superare un kg di peso) per la Russia per i miei vicini di casa, che avevano un figlio laggiù: uno scarpone era arrivato a destinazione, l'altro no".

Le veglie le facevate?

"Sì, certo. Avevamo la stalla grande e i vicini venivano sempre volentieri a vegliare da noi, perché mio padre suonava la fisarmonica, mio fratello Carlo suonava il basso e l'altro fratello Marco la cornetta ...".

Che lavori ha fatto nella sua vita?

"Da bambina ho iniziato a lavorare in campagna e poi ho continuato a lavorare la terra per tutta la vita".

IL MARE

Dove ha conosciuto suo

marito?

"Angelo Bruno l'ho conosciuto perché la mia madrina Maria di Monforte era la sua zia. Lui ridendo diceva sempre che mi "aveva parlato" per 3 anni, io invece a lui solo per 6 mesi!. La prima volta che l'ho visto non mi ha fatto nessun effetto, c'era un altro bel ragazzo che dimostrava interesse per me, ma era di famiglia ricca. Era anche venuto a parlare a mio padre, ma i suoi non erano d'accordo, perché noi eravamo poveri. Alla fine mi sono convinta e ci siamo sposati".

Le nozze?

"Giovedì 24 febbraio 1949 ci siamo sposati a Santa Vittoria d'Alba, c'erano una ventina di parenti. Abbiamo fatto il pranzo e poi siamo andati a Savona, che grande emozione!".

Perché?

"Perché io avevo 20 anni e non avevo mai visto il mare in vita mia! Mi ha fatto uno strano effetto, sono restata senza parole di fronte alle onde, fino ad allora io conoscevo solo il Tanaro!".

Andava d'accordo con suo marito?

"Ci siamo sempre voluti bene,

lui è mancato nel gennaio 2003. Si era ammalato ma io l'ho accudito fino alla fine, voleva morire a casa ed è stato così. Le ultime parole che mi ha detto sono state: "Ti aspetto!" e io lo sogno sovente ed è sereno. E' stato il mio unico e grande amore e mai l'ho tradito".

I GEMELLINI

Quanti figli avete avuto?

"Due gemelli che avevo nel grembo, a seguito di una mia caduta al pascolo, sono nati morti al quinto mese di gravidanza. Mio marito aveva preparato una cassa di legno per i loro corpiccini. E' stato un dolore grande e difficile, tante volte li sogno che escono fuori dalla cassa e mi vengono incontro... Poi sono nati Franca, Carla, Sergio e Anna. La famiglia mi dà grandi soddisfazioni. Sono anche nonna e bisnonna felice di 12 nipoti e 4 pronipoti!".

La morte?

"E' una cosa naturale. Spero di riabbracciare i miei cari. Alla sera l'ultima preghiera è per mio fratello Carlo e per mio marito Angelo".

Le sue giornate oggi?

"Mi alzo alle 6.30. Faccio colazione. Prego seguendo la Messa da Lourdes in tv. Poi faccio quel che devo fare, dopo pranzo mi corico sul divano e prego ancora. Mi piace anche molto leggere i libri".

Papa Francesco le piace?

"Moltissimo! E' alla buona, ha i poveri nel cuore".

Cosa pensa delle Case di riposo?

"Meno male che ci sono e io vado a trovare volentieri gli anziani. Ma io sono felice di vivere qui in questa casa. Ho i fiori, l'orto, amo Monforte e l'altra sera c'era una luna che era uno spettacolo!".

Nella vita cosa conta veramente?

"Essere in pace con tutti, pregare e aiutare gli altri. La vita non è sempre facile, ma è bella". ■